



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 21

venerdì 8 giugno 2012

GARGANO: “OC- CORRE INTERVE- NIRE SUBITO PER EVITARE ULTERIO- RI CONSEGUENZE”

“Dobbiamo evitare che gli impianti idraulici si fermino definitivamente”: è questo l'obiettivo indicato dal Presidente **ANBI**, Massimo Gargano al Sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga, accompagnato in sopralluogo alle centrali idrovore ed agli impianti irrigui, danneggiati dal terremoto nelle aree di confine tra Emilia-Romagna e Lombardia. Da una prima stima, i danni alla rete idraulica e irrigua ammonterebbero a circa settanta milioni di euro. Due le priorità condivise: innanzitutto riattivare il servizio di irrigazione per evitare gravi danni a produzioni, simbolo del “made in Italy” agroalimentare nel mondo; contestualmente rendere nuovamente operativi i grandi impianti idrovori, da cui dipende la sicurezza idrogeologica di una vasta ed abitata area della Pianura Padana, che il blocco delle idrovore espone ad altissimo rischio di alluvione in caso di forti piogge; per questo, i consorzi di bonifica hanno evidenziato la necessità di

interventi solleciti. Solo in una seconda fase, invece, si potrà provvedere alla sistemazione e ricostruzione degli argini danneggiati dal sisma. Soddisfazione per l'impegno assunto dal Governo, che ha riconosciuto l'impegno solidale dei consorzi di bonifica in questa fase drammatica, è stata espressa anche dal Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, mentre il Presidente **dell'Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna**, Massimiliano Pederzoli, sottolineando la voglia di riscatto delle genti terremotate, ha sottolineato come in quelle zone si realizzi il 2% del Prodotto Interno Lordo italiano. Il Sottosegretario Braga ha infine annunciato la disponibilità del Governo a condividere con **ANBI** e con i suoi tecnici l'individuazione di soluzioni progettuali provvisorie, ma capaci di garantire la ripresa delle attività.

Emilia-Romagna I CONSORZI DI BONIFICA: “UN IM- PEGNO, UNA RI- CHIESTA”

Al dramma umano si sommano le ferite ai luoghi ed agli impianti dei consorzi di bonifica; ne è testimonianza il fatto che 80,

fra le persone colpite dal sisma e ora senza casa, sono impegnate per trovare prime soluzioni ai tanti problemi: sono le donne e gli uomini della Bonifica. “Lo sforzo encomiabile di queste persone è il segno dell'impegno, che oggi prima di tutto ci prendiamo: garantire, da un lato, quanto possibile per scongiurare il rischio idraulico e, dall'altro, quello della morte dei campi per siccità. Al sottosegretario, **l'Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna (URBER)** ha presentato una situazione fatta di 200.000 ettari di terreno ora a rischio idraulico ed oltre la metà a rischio siccità; danneggiamenti o gravi lesioni a 57 impianti idrici. E' già stato predisposto, in ogni ente consortile, l'elenco degli interventi urgenti per ripristinare il servizio d'irrigazione e ridurre il rischio idrogeologico.

GARGANO: “SE L'EMERGENZA E' IL TERREMOTO, IL RISCHIO PRO- SIMO SI CHIAMA ACQUA”

“Dovesse piovere una settimana, le zone terremotate dell'Emilia-Romagna sa-

rebbero allagate”: è la drammatica consapevolezza dei tecnici dei consorzi di bonifica a fronte dei gravi danni causati dal sisma anche alla rete idraulica del territorio. Sono infatti inagibili le grandi centrali idrovore di Pilastresi e Ca'Bianca (capaci di “sollevare” 70.000 metri cubi d’acqua al secondo) nel comune ferrarese di Bondeno, dove è critica anche la situazione dell’impianto idrovoro Acque Basse; dalla loro azione dipende la sicurezza idraulica di comuni oggi purtroppo agli onori delle cronache, quali Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Fellonica, Poggio Rusco, Sermide, oltre naturalmente a Bondeno. Pericolante è anche la centrale idrovora di Mondine, nel comune mantovano di Moglia, uno degli impianti idrovori più importanti d’Italia, dove confluiscono le acque di scolo di una superficie di 42.000 ettari, che da Reggio Emilia si estende fino a Correggio e Carpi, lambendo l’abitato di Modena. Fermi sono anche altri impianti idrovori minori.

A ciò vanno aggiunte le gravissime lesioni, che si registrano lungo centinaia di metri di argini, che contengono le acque di canali “pensili”, che scorrono anche 7 metri sopra il piano campagna; a rischio di allagamento sono comunità già provate dal fenomeno tellurico quali quelle di Cavazzo, Medolla, Concordia, ecc. E’ una “corsa contro il tempo” anche per cercare di riattivare quanto resta della rete d’irrigazione, evitando di pregiudicare i raccolti in una delle aree più pregiate

dell’agricoltura italiana. Sono inagibili l’impianto irriguo modenese di Concordia (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di Sabbioncello nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18.000 ettari vocati all’ortofrutta); a forte rischio di chiusura, per inagibilità, è anche l’impianto Ubertosa, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10.000 ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole). E’ invece già sospesa l’irrigazione su un’area di 26.000 ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano) dove, oltre alla frutticoltura ed alla produzione di Parmigiano Reggiano, sono presenti alcune risaie. “E’ indispensabile che il Governo assuma concreta consapevolezza del grande rischio idraulico, che grava sulla zona; – ha affermato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**– sono necessari interventi urgenti, affinché ad una tragedia non ne seguano altre di diversa natura.”

MARTUCCELLI:
“ITALIA AD ALTO
RISCHIO. QUI, CO-
ME IN EUROPA,
E’ CENTRALE
IL RUOLO DEI
CONSORZI DI
BONIFICA”

“La situazione del territorio italiano è molto preoccupante: 1 milione di edifici, tra cui 531 ospedali e 6.000 scuole, sono ubicati in aree a rischio idrogeologico.” Lo ha ricordato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale dell’**Associazione Nazionale Bonifi-**

che e Irrigazioni, a Milano in occasione del convegno “Difesa del suolo-Irrigazione-Territorio-Ambiente-Paesaggio”, organizzato dalla Regione Lombardia e dalla locale **Unione Regionale Bonifiche (UR-BIM)**. “In questo scenario – prosegue Martuccelli – accogliamo con soddisfazione gli impegni assunti dalla Regione Lombardia per rafforzare l’azione dei consorzi di bonifica nel campo della difesa del suolo; la sicurezza del territorio è ormai questione prioritaria per qualsiasi ipotesi di ripresa per la crescita economica del Paese. La tutela idrogeologica va tuttavia inquadrata unitamente alla gestione delle acque in ambito europeo, dove le Direttive sulle acque e sul rischio alluvioni valorizzano i consorzi di bonifica sia come azione sul territorio che come istituzione, essendo fondati sul principio della partecipazione degli utenti ed operando in ambiti territoriali delimitati idraulicamente; oltre a ciò, gli enti di bonifica hanno dimostrato grande capacità di adattarsi alle esigenze di un territorio in costante trasformazione, facendo oggi della loro polivalenza funzionale, un tratto distintivo.” Ai lavori hanno presenziato ben tre Assessori alla Regione Lombardia: Carlo Maccari (“Semplificazione e Digitalizzazione”), Giulio De Capitani (“Agricoltura”), Daniele Belotti (“Territorio ed Urbanistica”); quest’ultimo, in particolare, riconoscendo l’irripetibile patrimonio di competenze dei consorzi di bonifica, ha sottolineato come la proposta di riforma regionale del settore valorizza i Con-



sorzi, ne prevede la riduzione da 20 a 12, ottimizzandone i costi, ma aumentandone le competenze anche nel settore della difesa del suolo.

La polivalenza dell'attività consortile è stata illustrata dal Direttore dell'**URBIM**, Giorgio Negri, mentre il Presidente dei consorzi lombardi, Carlo Anselmi, è intervenuto alla Tavola Rotonda finale sul tema "Consorti di bonifica-istituzioni-associazioni: nuove sinergie per lo sviluppo sostenibile. Il meteorologo, Mario Giuliacci, ha infine sostenuto la tesi di un progressivo rallentamento del riscaldamento del pianeta, cui corrisponderà un aumento delle piogge.

Toscana **TROPPE INCERTEZZE NEL FUTURO DELLA SICUREZZA IDROGEOLOGICA**

Due interventi per oltre ottocentomila euro per mettere in sicurezza idraulica la zona delle Cinque Terre, che comprende i comuni di Fucecchio, Santa Croce, Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte: il **Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia) realizzerà un impianto idrovoro a servizio dell'Antifosso di Usciana ed effettuerà opere di miglioramento i-

draulico dello stesso canale nel tratto all'interno del depuratore Aquarno. I lavori fanno parte di un progetto cofinanziato da Regione Toscana, ente consortile, società Aquarno e i 4 Comuni interessati: "la sinergia fra enti -è stato sottolineato- è fondamentale in questo periodo per effettuare lavori così importanti per il territorio". Il progetto, realizzato dai tecnici consortili, è già predisposto per l'installazione di eventuali altre pompe. La presentazione del disegno, cui ha presenziato anche l'assessore alla Provincia di Pistoia, Mauro Mari, è stata anche occasione per i rappresentanti degli Enti locali di denunciare che "se non ci saranno modifiche al patto di stabilità non sarà più possibile realizzare simili opere."

Puglia **SI STUDIA IL DO-MANI PROSSIMO**

A Bari, per iniziativa dell'**Unione Regionale Bonifiche Puglia**, si è tenuto l'incontro di formazione per i responsabili dei settori catasto e legale degli enti consortili associati, tenuto da Antonio Uricchio, Ordinario di Diritto Tributario e Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Taranto; erano presenti anche i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Sono state illustrate le recenti modifiche al processo tributario, nonché alle fasi di accertamento e riscossione. Si è deciso di tornare ad incontrarsi fra qualche mese per una verifica dopo le prime applicazioni delle novità normative.

NOVITA' **MEDIATICHE**

Si chiama "TerrAcqua News" (lo stesso nome della rivista e della newsletter dell'ente consortile), ha una cadenza mensile, presenta notizie del territorio legate all'acqua, ai fossi, ai canali e, più in generale, all'ambiente: è la prima trasmissione radiofonica del **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in provincia di Lucca) in onda sulle frequenze di Controradio e via Internet, collegandosi al link www.contro-radiolive.info/ospiti/scambio/auserbientina/auserbientina.01_tan_180-512.mp3. Analogamente, collegandosi all'indirizzo Internet www.youtube.com/watch?v=xaRcxIPBEt0&list=UU9-bADRpj5TXWL8K3a0MkEA&index=1&feature=plcp è possibile vedere la quarta puntata di "Direzione Territorio", trasmissione televisiva curata dall'**Unione Veneta Bonifiche**.